

PARTE A

1 - Titolo del Progetto di Ricerca

La Bella e la "bestia". Dal mito di una fulgida generazione agli orrori della guerra. Profili interpretativi e rilettura storica della Belle Epoque tra archivi privati, memorie storico-militari e documentazione diplomatica (1880-1918).

2 - Durata (mesi)

36 mesi

3 - Settore ERC principale

SH - Social Sciences and Humanities

4 - Eventuale settore ERC non principale

5 - Sottosettori ERC

1. SH5_10 Cultural heritage, cultural identities and memories
2. SH6_12 History of ideas, intellectual history, history of science and techniques
3. SH6_11 Gender history

6 - Parole Chiave

1. BELLE EPOQUE
2. MODERNITÀ
3. MEMORIA CULTURALE

7 - Coordinatore Scientifico

RANDAZZO
(Cognome)

FRANCESCO
(Nome)

Ricercatore confermato
(Qualifica)

17/07/1970
(Data di nascita)

RNDFNC70L17D708D
(Codice fiscale)

Università degli Studi di PERUGIA

(Università/Ente)

0681908535
(telefono)**lorence70@hotmail.com**
(E-mail)**8 - Elenco delle Unità operative**

n°	Responsabile Unità	Qualifica	Università/Ente	E-mail
1.	RANDAZZO Francesco	Ricercatore confermato	Università degli Studi di PERUGIA	lorence70@hotmail.com (adesione completata il 15/01/2016)
2.	NERI Nicola	Ricercatore confermato	Università degli Studi di BARI ALDO MORO	nicola.neri@uniba.it (adesione completata il 10/12/2015)
3.	FERRAIOLI Gianpaolo	Ricercatore confermato	Seconda Università degli Studi di NAPOLI	ferraioli69@hotmail.it (adesione completata il 19/12/2015)

9 - Abstract del progetto di ricerca

Da molti anni ci occupiamo, nelle nostre ricerche, di un periodo storico ricco e variamente affollato da uomini e donne che hanno tracciato confini tra il vecchio mondo e il nuovo, quello della Belle Epoque. Partì dalla Francia, ma varcò velocemente i confini europei, una nuova era che dallo scintillante calembour di can can e bordelli alla Toulouse Lautrec (la Bella) portò nell'arco di pochi decenni al baratro insanguinato e terroso della grande guerra (la "bestia"). In questo mondo, che contiene tanti altri mondi, affascinanti e avvolgenti, malinconici ed entusiasmanti, fanno irruzione di continuo, a sorpresa, icone immortali della storia e della letteratura, non solo europea. Gli studi compiuti fino a oggi hanno, però, dimostrato una limitata attenzione all'evoluzione di un fenomeno storico così poco "ispezionato" in ragione della polarizzazione inevitabile della Grande Guerra. Così, studiare il periodo della Belle Epoque dal punto di vista delle relazioni internazionali porta inevitabilmente a misurarsi con lo scoppio, nel 1914, della Prima guerra mondiale. Gli scaffali delle librerie si sono riempiti di volumi - sia composti per finalità divulgative, sia basati su approcci scientifici - che hanno voluto convincere il lettore che l'Europa, durante appunto la Belle Epoque, si fosse ineluttabilmente messa su un piano inclinato che la stava portando dritta alla catastrofe della guerra mondiale. Si sono dipinti così i politici europei di fine Ottocento-inizio Novecento come dei "sonnambuli"; si è abusato dei termini "verso il baratro" e similari; si è parlato di cannoni inevitabilmente pronti a tuonare; si sono messi in rilievo tutti i pericolosi "ismi" che, per l'appunto, rendevano il Vecchio continente pronto a esplodere come se fosse una polveriera, termine, quest'ultimo, utilizzato per dipingere la situazione balcanica e quindi il terreno dove si andò a innestare l'assassinio di Sarajevo.

È chiaro che il determinismo è un metodo duro a morire nella ricerca storica e tutti gli storici, prima o poi, più o meno frequentemente, si trovano costretti a confrontarsi con esso e a utilizzarlo. Tuttavia, l'intento dei componenti di questo progetto Prin vuole essere anche quello di astrarre lo sguardo dallo scoppio della Prima guerra mondiale. Essi vogliono constatare come i protagonisti della diplomazia internazionale avessero saputo piuttosto trovare, al tempo della Belle époque, il modo per superare le crisi internazionali e per partecipare, quindi, a un'epoca di palpabile ottimismo, in ultima analisi rafforzandola. A un'epoca, cioè, in cui vi era una fiducia smisurata nella capacità delle nazioni "civilizzate" di sapere condurre l'umanità a uno sviluppo lineare e pacifico.

Lo scopo del progetto sarà dunque quello di mettere insieme le tessere di un mosaico che deve comporsi attraverso lo studio delle memorie storiche, dei documenti diplomatici e di quelli presenti negli archivi italiani e stranieri

10 - Costo complessivo del progetto articolato per voci

Responsabile Unità	Voce A.1	Voce A.2.1	Voce B	Voce C	Voce D	Voce E	Voce F	Totale
RANDAZZO Francesco	71.700 €	24.000 €	57.420 €	0 €	3.000 €	8.000 €	17.966 €	182.086 €
NERI Nicola	68.000 €	0 €	40.800 €	0 €	0 €	7.000 €	€	115.800 €
FERRAIOLI Gianpaolo	15.000 €	0 €	9.000 €	0 €	2.000 €	2.000 €	€	28.000 €
Total	154.700 €	24.000 €	107.220 €	0 €	5.000 €	17.000 €	17.966 €	325.886 €

- Voce A.1 valorizzazione dei mesi/persona del personale dipendente a tempo indeterminato
- Voce A.2.1: costo dei contratti del personale non dipendente, appositamente da reclutare
- Voce B: spese generali (quota forfettaria pari al 60% del costo totale del personale, A.1+A.2.1, per ogni unità operativa)
- Voce C: costo di attrezzature, strumentazioni e prodotti software
- Voce D: costo dei servizi di consulenza e simili
- Voce E: altri costi di esercizio

- Voce F: quota premiale (per usufruire della quota premiale è indispensabile allegare al progetto la dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'università, secondo lo schema di cui al punto B2.7)

PARTE B

PARTE B.1

1 - Stato dell'arte

Gli archivi, così come le memorie storiche, dicono molto di più di quello che oggi noi sappiamo, ed è un male non poterne divulgare i contenuti. Da tale presupposto parte l'idea di approfondire la conoscenza che oggi abbiamo della Belle Époque, un'epoca simbolo della grandeur europea, offuscata dal primo evento bellico mondiale. E se su quest'ultimo tema gli storici hanno riempito gli scaffali delle nostre librerie in occasione del centenario, pochissimi sono gli studi sulla Belle Époque relegata sempre al margine di un'appendice priva di interesse storico-sociale.

L'influenza della Belle Époque in Europa, e soprattutto in alcune aree di quella orientale, rappresenta al contrario un tema innovativo nel panorama degli studi contemporanei, un lavoro che vedrà le unità di ricerca confrontarsi con analisi storiche e fonti di prima mano. L'idea prende il via dalle pregresse ricerche condotte presso gli archivi nazionali francesi, russi, romeni, inglesi e americani dai quali appare chiaro che, quella esperienza, nata e maturata nella società francese, per la sua natura cosmopolita, ebbe notevoli riflessi, con ampie sfumature, nei territori facenti parte di altri imperi, da quelli plurinazionali austroungarico, ottomano e zarista a quelli d'oltreoceano. In quest'epoca nasce la cosiddetta società di massa; uomini e donne, non diversamente dai prodotti industriali fabbricati in grande serie, si assomigliano sempre di più nel pensare e nel vestire. I mezzi di comunicazione, i quotidiani in particolare, diventano lo strumento del quarto potere quello dell'informazione: il cinema la nuova arte per le masse, il processo di massificazione del gusto e dello stile di vita avviene in tempi diversi e in misura nei vari paesi dell'occidente così mentre Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti sembrano anticipare il futuro la quasi totalità dell'Italia meridionale e l'intera Europa orientale, con in testa la Russia, sono ancora legate al passato. Si tratta di un periodo storico strategico per lo sviluppo di modelli culturali dominanti in un'Europa soggetta a fragili equilibri politico-economici e stretta nella morsa dei classici autoritarismi. Il rapporto/contrasto tra Oriente e Occidente si era prefigurato e preannunziato già nel XIX secolo, con la polarità Russia-Europa, Europa-Stati Uniti ed era confluito nella "rivoluzione europea" industriale e politica che, attraverso vie accidentate e drammatiche, presto si trasforma in rivoluzione mondiale. Non esiste tutt'oggi uno studio sistematico e rigoroso su tale argomento e anche quelli più accreditati e autorevoli (Angelo Tamborra, Philippe Mellot, Dominique Lejeune, Annie-Paule Quinsac, ecc.), non sono riusciti a ben individuare le interferenze culturali, politiche, economiche e sociali che sono alla base delle rivoluzioni nazionali di fine Ottocento inizi Novecento. Basti pensare al risorgimento europeo che ha avuto un'ampia eco nella cultura russa e balcanica dell'epoca fino a "orientare" lo zar Alessandro II a innalzare, con l'editto di emancipazione, la questione servile a problema nazionale. E questo è uno dei classici esempi che possiamo prendere in esame in una ricerca che intende spaziare dalla nascita degli Stati nazionali allo sviluppo delle reti di comunicazione (l'ideazione della Transiberiana, la fortunata epopea dell'Orient Express, ecc.), al fenomeno dell'urbanizzazione in Europa orientale, fino alla genesi della prima guerra mondiale che si trascina dietro il retaggio culturale delle politiche autoritarie ottocentesche. La ricerca di per sé ha un carattere di estrema originalità dal momento che nulla o poco è stato scritto sull'argomento dagli storici del periodo che si sono soffermati ad analizzare sommari bilanci di questa o quella civiltà alle prese con la modernizzazione "interna" senza immaginare di ricostruire, attraverso influenze politiche e culturali, una reale storia dei rapporti tra realtà pur così geograficamente distanti che giungono all'industrializzazione attraverso dinamiche sociali talvolta complesse ed eterogenee. Allora il dubbio non sarà più se l'Europa orientale abbia partecipato al clima culturale della Belle Époque ma quello semmai di stabilire quanto quel clima abbia condizionato un'intera generazione di uomini alle prese con sostanziali mutamenti sociali e culturali. Una sfida che si propongono le unità di ricerca è anche quella di verificare se, al contrario, la Belle Époque abbia subito influenze estranee alla cultura esclusivamente occidentale e non sia dunque un prodotto di esperienze trasversali e tangenti alla civiltà francese. Al termine del progetto, oltre alla produzione cartacea di opere relative al periodo analizzato, l'unità di ricerca curerà un sito internet nel quale confluiranno, in maniera ordinata e catalogata, tutti i documenti rinvenuti in archivio, le relazioni, le fotografie e le sintesi storiche. Uno strumento agevole di consultazione per chiunque sia interessato a sapere qualcosa di più sulla Belle Époque.

2 - Descrizione dettagliata del progetto: metodologie, obiettivi e risultati che il progetto si propone di raggiungere e loro interesse per l'avanzamento della conoscenza

Il tema della Belle Époque rappresenta una sfida per qualsiasi studioso poiché in una parola sono racchiusi tutti i simboli di una generazione, tutti i valori di una società in evoluzione che passa, nel giro di pochi decenni, dai piaceri della vita al baratro della guerra. Ecco perché la ricerca si articola sulla base di un'accurata sinergia tra le diverse unità e prevede la concertazione di intenti e strategie che mirino all'omogeneità dei risultati, poiché qualsiasi tentativo di slegare gli obiettivi dalle ricerche renderebbe lo sforzo un inutile intellettualismo. A tal proposito, da diversi anni, i componenti delle tre unità aderiscono al progetto del Cirseu (Centro Internazionale di Ricerche e Studi Eurasiatici nato presso l'Università di Perugia), coordinato da Francesco Randazzo, che si occupa dei grandi temi Otto-novecenteschi legati allo sviluppo imperiale, alla modernizzazione, alle trasformazioni sociali, ai momenti cruciali della storia europea e asiatica. Tale collaborazione non solo ha creato un gruppo di studiosi armonico e compatto ma ha anche aiutato i membri del presente progetto a mettere a punto metodologie di lavoro sempre più efficaci e stabili.

Alcuni storici contemporanei, da Annie-Paule Quinsac a Dominique Lejeune a Michael Winock, ecc., hanno messo in evidenza il carattere "innovativo" della Belle Époque ma hanno altresì ipotizzato che fu proprio l'accelerazione verso la modernizzazione, con la "meccanizzazione" della società, a gettare gli uomini nelle fauci della grande guerra. Altri studiosi dell'Europa orientale tra cui Willy Hass, Alla Nikolaevna Smirnova, ecc., sostengono che sia stato il capitalismo sfrenato e incontrollato a degenerare nei conflitti, in linea dunque con l'idea dei socialisti russi di inizio secolo. Partendo dunque da questa sovrapposizione di studi eterogenei, fondati principalmente su impostazioni teoriche di tipo sovranazionale, il progetto avrebbe come punto di partenza uno studio polarizzato e tendenzialmente randomizzato nell'approccio concettuale perché la Belle Époque non ha rappresentato solo svago e divertimento. Si è trattato di un periodo più complesso di quello che conosciamo. Allora, le categorie utilizzate dovranno essere necessariamente di tipo geografico, cronologico, artistico-letterario, politico-ideologico, ecc. poiché solo intervenendo sulle categorie potremmo ricostruire le tessere del mosaico scomparse dalla guerra. Le tre Unità inizieranno il loro percorso di ricerca partendo da tre aree geografiche

definite:

- quella europea orientale con a capo la Russia zarista (RANDAZZO, Unità di Perugia)
- quella americana con a capo gli Stati Uniti (FERRAIOLI, Unità di Napoli)
- quella mediterranea con a capo l'Italia (NERI-PEZZI, Unità di Bari).

Partendo dalla differenziazione per aree geografiche, verranno gettate le basi per comprendere quali riflessi abbia avuto la Belle Époque in aree così profondamente interessate da modernizzazioni diametralmente opposte tra loro e caratteristiche sociali sui generis. Il mito della Belle Époque non può essere considerato, infatti, un fenomeno circoscritto all'area dell'Europa Occidentale, seppur in esso generato. La sua ondata innovativa travolse anche alcuni territori dell'Europa orientale, contribuendo a mutare di fatto assetti socio-politici millenari. Seppur coniato per definire un periodo ricco di esperienze e abbastanza "pacifico", esso si contraddistinse per una serie di eventi in cui, accanto a una visione nuova del mondo, si combatterono guerre, scoppiarono rivoluzioni, vi furono depressioni economiche e scandali finanziari soprattutto laddove il crepuscolo delle autocrazie a est e l'avanzamento di una forte borghesia in Occidente generarono libertà espressive e artistiche nuove, mai conosciute in passato.

Le unità di ricerca si pongono come obiettivo principale quello di esaminare le dinamiche di una modernizzazione diversa da quella dell'Europa occidentale, nata da movimenti riformatori, non esclusivamente interni, che mutarono le strutture sociali ed economiche dei vari paesi, in risposta a secoli di arretratezza. Dunque bisognerà verificare quale contributo la Belle Époque abbia recato, ad esempio, alla formazione degli Stati nazionali nell'Europa centro-orientale; quale, tra i tanti aspetti culturali di quell'epoca, abbia raggiunto le sponde zariste per diventare volano della modernizzazione; quanto importante e determinante sia stato il contributo delle scienze e della tecnologia francesi nella scelta strategica russa di avviare un'industrializzazione accelerata e in linea con i parametri dell'Occidente. La soluzione a tali domande rappresenta uno dei punti nodali della ricerca che intende ribaltare/confermare idee prevalenti in molte scuole storiografiche secondo cui la modernizzazione nell'est Europa fu un fenomeno interno e non partecipato.

La realizzazione di Convegni e tavole rotonde, soprattutto tra il secondo e il terzo anno del progetto, atte a creare una fitta rete di scambi culturali tra varie scuole di pensiero europeo, risulta essenziale per approfondire la tematica e garantire, al tempo stesso, un flusso di idee scientifiche capace di allargare e consolidare gli orizzonti della ricerca attraverso l'internazionalizzazione dell'indagine storica, intesa come confronto e dialogo. La multipolarità dell'indagine, alla base degli obiettivi Horizon 2020, si concretizzerà con la proiezione dei risultati sul sito web www.circeu.it che metterà a disposizione degli studiosi un dettagliato materiale di studio frutto di ricerche d'archivio e tratto dai fondi consultati nei vari paesi, sperimentando così una innovativa agorà telematica.

Per quel che riguarda l'analisi dei fattori che hanno contribuito a divulgare il mito della Belle Époque oltre i confini europei, l'unità di Napoli, coordinata dal dr Ferraioli GianPaolo si occuperà di verificare quei processi, in atto nella società statunitense di fine Ottocento inizi Novecento, che hanno contribuito ad amplificare l'eco della "deificazione" della società parigina ed europea alla vigilia del Ventesimo secolo. Si partirà dagli studi compiuti in questo ambito, condotti su materiali d'archivio di prima mano in Italia e all'estero, e si passerà via via a sviluppare temi relativi al grado di sviluppo compiuto dalla società statunitense nei primi anni del Novecento. Il boom economico è avvertito come una sfida più che come un modello da emulare in quanto l'economia statunitense viaggia su altri binari, conosce altri progressi e si pone al di sopra del modello politico europeo ancorato a un retaggio monarchico, più o meno forte nel frammentato tessuto europeo, che sa di arcaico e arretrato al fine "palato" americano. Ma la bella vita, i piaceri nuovi della movida europea, il lusso, l'irrefrenabile progresso, la nascita di nuove forme di svago sociale, di mondanità di piaceri notturni e di pace non dispiacciono al popolo americano che accoglie con entusiasmo la sfida europea. Allora, l'obiettivo di questa unità è comprendere fino a che punto il popolo americano abbia percepito il modello di Belle Époque europeo e verificare se esistono testimonianze a livello privato (memorie), diplomatico (documenti d'ambasciata e consolato) e sociale (giornali e riviste dell'epoca) che possano avvalorare la tesi che si sia trattato di un antagonismo sano con un adattamento a forme e abitudini locali, visto il modello autoreferenziale della società americana di inizio XX secolo. Tutto ciò permetterà dunque agli studiosi di aggiungere un tassello in più a questo grande quadro della Belle Époque rimasto ancora, qua e là, privo di un chiaro significato storico. Infatti, se molto si è detto e scritto sulle "bagarre" di quel periodo, poco o nulla è dato sapere su come il sistema sociale e politico abbia risposto a quelle sollecitazioni di tipo nuovo che esprimevano il punto di arrivo di un benessere psico-sociale abbastanza diffuso. Nel far ciò, il dr Ferraioli cercherà negli archivi americani il materiale utile alla sua ricerca.

Per quel che riguarda l'area del Mediterraneo con a capo l'Italia, sulla Belle Époque vi sono studi diversi e non tutti d'accordo nel ritenere che l'Italia abbia partecipato attivamente a questo clima di euforia generale poiché la società italiana era spezzata in due tronconi: un nord emancipato e vicino ai centri della mondanità europea, Parigi, Vienna, Londra e un sud pigro e isolato dal resto del mondo, con una nobiltà terriera priva di stimoli imprenditoriali e una vita mondana modesta. Con la nascita del tempo libero, la mentalità della popolazione era di andare in vacanza per benessere. Nascono così le prime mete turistiche, come Londra, San Remo, Cortina d'Ampezzo. L'Italia del nord partecipa dunque a questo clima di entusiasmo che soffia dalla Francia e così nascono teatri, caffè chantant, e Milano diventa la "capitale" dello svago e del divertimento. Ma è davvero questa la foto dell'Italia dell'epoca? Non vi sono stati a Taormina, a Messina (prima del terribile terremoto del 1908) a Palermo a Bari, a Napoli segnali palpabili di Belle Époque? Mettere a nudo questi aspetti della questione in Italia sarà il compito dell'Unità di ricerca di Bari che si occuperà di studiare gli effetti, anche di seconda e terza ondata, della bella età nei territori ex borbonici e nell'Italia settentrionale.

L'obiettivo può essere scisso in due: uno di medio termine e uno di fine ricerca. Quello di medio termine sarà relativo al reperimento di un diversificato materiale documentario che comprovi l'esistenza di una Belle Époque a noi non nota, di una civiltà che non ci è mai stata raccontata per intero, di memorie che si sono conservate nel tempo senza che nessuno ne abbia indagato a fondo. L'obiettivo finale sarà quello di mettere assieme le tessere delle tre unità e ricomporre, per filo e per segno, la storia di un periodo al di fuori dei confini nazionali francesi, al di là della moda, dello svago, dei cabaret, delle frenesie di un'intera società e analizzare quegli aspetti intimi della Belle Époque che rappresentano anche i fattori di crescita della società europea ed extraeuropea quali il ruolo dell'emancipazione femminile, le relazioni diplomatiche tra gli Stati che vivono la modernizzazione, i fattori culturali che aiutano i popoli a scrollarsi di dosso i secolari autoritarismi, le idee socialiste e liberali che "invadono" l'Europa centrale e orientale e, soprattutto, quanto queste idee siano state capaci di armare le mani del popolo. Sicuramente un'indagine che merita attenzione e che può avere un impatto notevole sull'avanzamento degli studi in più settori disciplinari.

3 - Articolazione del progetto, con individuazione del ruolo delle singole unità operative e degli eventuali organismi di ricerca coinvolti in funzione degli obiettivi previsti, e relative modalità di integrazione e collaborazione

Lo scopo di un progetto di ricerca così articolato non deve limitarsi alla produzione e divulgazione dei risultati, seppur di alto livello, ma deve andare oltre, deve necessariamente intersecare l'asse delle innovazioni. Utile alla comunità scientifica il primo, ambizioso e decisamente più appetibile il secondo punto, l'obiettivo è quello di raggiungerli entrambi. Per conseguirli,

e dimostrare la validità dell'idea progettuale, le tre unità, valutate le competenze esprimibili al proprio interno, si occuperanno del progetto nella seguente maniera:

L'Unità di ricerca di Perugia, partendo dagli Studi presentati nel Seminario internazionale sulla Belle Époque, che si è tenuto a Perugia il 15 dicembre 2015 e organizzato dal Cirseu, produrrà nei primi mesi di realizzazione del progetto una bozza nella quale verrà illustrata una proposta metodologica e innovativa, condivisa con le altre unità, per omologare i risultati. L'analisi delle fonti primarie, pubblicate nel periodo tra il 1880 e il 1920 in Italia, sarà utile a stabilire quali autori hanno affrontato con rigore e originalità di studi il particolare tema in questione. Tali tendenze storiografiche saranno poi sintetizzate con la stesura di un saggio bibliografico che guiderà le unità nell'approccio successivo. Grazie alle competenze linguistiche, evincibili dal curriculum, l'unità di Perugia gestirà l'analisi e il reperimento del materiale d'archivio straniero presente on line o negli archivi privati dell'emigrazione russa in Italia per poter avere uno sguardo d'insieme delle fonti. L'analisi dei riflessi della Belle Époque in Europa orientale e in Russia rappresenta, al momento, uno studio altamente innovativo non essendovi ricerche specifiche in lingua italiana. Tale lavoro, sia per la quantità del materiale da reperire che per la qualità, richiederà tuttavia un ausilio nella scansione informatica dei documenti trovati che finiranno in un data base creato apposta per il progetto. A occuparsi di questo lavoro sarà un informatico, lo stesso che produrrà un programma finale distribuito alle biblioteche e agli archivi che sono interessati a divulgare la ricerca. Nei mesi successivi, opzionati per l'espletamento delle ricerche, si metteranno assieme i risultati e verrà avviata una sintesi storico-diplomatica-sociale che, poggiando sui già pregressi studi sull'argomento, servirà all'unità per procedere con le ricerche dei due anni successivi. Sei mesi di ricerche tra archivi e biblioteche risulta essere, tuttavia, un periodo di tempo abbastanza ristretto affinché la ricerca possa assumere un carattere di esaustività. Sicché, si ritiene funzionale al completamento della ricerca il reclutamento di una figura professionale, quale l'assegnista di ricerca, da affiancare al componente dell'unità, in quanto persona già "formata" alla ricerca (l'ipotesi è quella di attivare l'assegno verso la fine del secondo anno di attività progettuale poiché metodologicamente più corretto e funzionale all'integrazione dei contenuti presenti nella prima parte della ricerca). Come obiettivo del primo anno, vi è quello di produrre un saggio bibliografico da sottoporre all'attenzione di una rivista specialistica di fascia "A". Il gruppo farà il punto della situazione in un incontro che si terrà a Perugia al termine del primo anno del PRIN. Verrà dunque condiviso un documento finale. Nel secondo anno, dunque, si parte da una conoscenza completa delle fonti presenti in Italia e si procederà alla consultazione degli archivi stranieri ed in particolare: les Archives Diplomatiques e les Archives Nationales di Parigi, il Gosudarstvennij Istoričeskij Archiv di San Pietroburgo, il The Archive di Londra, l'Arhive Națională ale României di Bucarest e les Archives de la ville et de l'Eurometropole de Strasbourg il che porterà via circa la metà dell'impegno/uomo previsto per il secondo anno. Dopodiché saranno organizzati seminari e tavole rotonde a cui parteciperanno i componenti delle tre unità insieme a studiosi stranieri, in prevalenza, francesi, russi, americani, rumeni e inglesi per confrontarsi con lo stato delle ricerche negli altri Atenei o Istituti di ricerca stranieri. Questa fase, abbastanza delicata della ricerca, prevede comunque, oltre alla messa in comune delle idee emerse dall'incontro, una fase di brainstorming durante la quale potranno venire fuori idee nuove rispetto a quelle da cui si è partiti. Riformulare in corso d'opera le strategie di ricerca o reindirizzare la ricerca dopo un confronto con altri studiosi stranieri è uno dei principi che hanno ispirato gli ideatori di Horizon 2020 che ritengono vincenti quei progetti che non abbiano in itinere restrizioni di campo o miopie intellettuali. Sposando appieno questi principi, le unità concretizzeranno in questa seconda fase i risultati delle ricerche avviate e proporranno, o confermeranno, direttrici e indirizzi di ricerca validi per tutte le unità. Nello spazio di tempo rimasto del secondo anno, si procederà alla valutazione dei risultati conseguiti e alla stesura della seconda parte del lavoro che riguarderà in modo particolare: la sintesi delle ricerche condotte negli altri paesi stranieri; l'analisi e la stesura dei primi capitoli del volume con una particolare attenzione all'impostazione delle norme da seguire nell'introduzione dei documenti in lingua diversa dall'italiano (abbreviazioni, note linguistiche, traslitterazione dal cirillico, ecc.). Nella terza annualità del progetto l'Unità di Perugia, oltre che cimentarsi nella ricostruzione delle tappe e nell'analisi di tutte le fonti consultate, avvierà, insieme all'assegnista di ricerca individuato verso la metà/fine della seconda tappa, uno studio analitico e meticoloso al fine di produrre un lavoro basato sull'originalità, sull'internazionalizzazione (producendo un saggio in lingua inglese da sottoporre a Riviste straniere di Fascia "A"), sulla scelta di prima mano delle fonti che saranno parte integrale del lavoro finale. In quest'ultima fase sono previsti due Seminari internazionali a cui saranno invitati autorevoli accademici nazionali e internazionali. I seminari si terranno a Perugia, a Bari e a Caserta e saranno seguiti dalla pubblicazione degli atti. Negli ultimi tre mesi il lavoro verrà completato dalla messa su CD della ricerca condotta e la spedizione dello stesso a biblioteche e archivi che hanno partecipato a vario titolo alla realizzazione del progetto. La ricerca avrà inoltre un suo canale di diffusione attraverso il sito CIRSEu (dell'Università degli studi di Perugia) dove una pagina sarà completamente dedicata al triennio di studi e verranno pubblicate le relazioni, i libri e le sintesi frutto del lavoro compiuto dalle tre unità; L'Unità di ricerca di Bari. Il lavoro che sarà compiuto da questa unità, coordinata dal dr Nicola Neri, sarà a vario titolo di supporto a quello svolto dall'unità di Perugia. Le competenze dei membri in forza alla presente unità sono fondamentali alla buona riuscita del progetto poiché i loro studi sono incentrati prevalentemente su archivi di Stato e archivi militari di cui i componenti sono ampiamente esperti e hanno dimostrato nelle loro ricerche di saper ben muoversi nell'ambito della documentazione d'archivio, italiana e straniera. All'unità di Bari spetterà il compito di reperire prevalentemente negli archivi del sud Italia, nelle collezioni private e nelle memorie storico-diplomatiche dell'epoca agganci con la più ampia e articolata fase della Belle Époque non tralasciando la posizione assunta dagli elementi più conservatori della società dell'Italia meridionale dell'epoca. In fondo, il nostro mezzogiorno ha delle caratteristiche molto simili alla società feudale della Russia di fine Ottocento e, anche se non sono si conoscono al momento veri e propri studi comparativi, è lecito pensare che molti di quegli aspetti possano essere messi a confronto nell'ambito di una più vasta e articolata ricerca. L'unità farà confluire dunque i risultati di questa ricerca all'interno della stesura del primo saggio bibliografico o comunque produrrà un saggio che integra e completa la ricerca avviata dall'unità perugina. Nel secondo anno verranno analizzate le fonti e interpretate alla luce dei risultati emersi nell'indagine del primo anno. Saranno organizzati presso l'università di Bari seminari nazionali nei quali verranno invitati storici che si occupano di tematiche affini onde poter avere uno scambio di vedute sul tipo di ricerche avviate. In un apposito spazio del sito www.cirseu.it verranno riversate le videoproiezioni degli incontri seminariali e il materiale che si riterrà opportuno divulgare al termine del primo ciclo di ricerche. Nel terzo e ultimo periodo di ricerca l'unità si produrrà in un lavoro conclusivo che farà parte di un capitolo finale del testo che sarà presentato dall'unità di Perugia che avrà come titolo, ancora provvisorio, "La Belle Époque e la società internazionale". In esso verrà affrontato il tema della Belle Époque nell'Italia meridionale attraverso storie d'archivio e documenti diplomatici. L'Unità di ricerca della seconda Università di Napoli: anche questa unità risulta particolarmente importante per la riuscita del progetto poiché in essa vi sono competenze storico-diplomatiche di ampio respiro che spaziano dalle relazioni italo-americane nel periodo della Belle Époque al dopoguerra del 1918. Il dr Ferraioli GianPaolo da molti anni si occupa proprio di questo arco temporale dal punto di vista delle relazioni internazionali e dunque capace di "leggere" la posizione della società statunitense nei confronti della nuova realtà europea di fine secolo Diciannovesimo. La sua ricerca sarà condotta in parte in Italia e in parte all'estero, negli Stati Uniti dove egli consulerà gli archivi storico-diplomatici di New York. Il punto di vista americano è sicuramente interessante alla luce della forte immigrazione di cui è stato oggetto gli Stati Uniti agli inizi del XX secolo.

economico

Uno studio così articolato, polifonico e internazionale sulla Belle Epoque può risultare di maggior interesse se proposto come base per allestire una mostra fotografica o creare un documentario sul periodo. Molte spesso, infatti, capita di ricevere richieste di materiale storico-documentario, da utilizzare per mostre o trasmissioni televisive, con una impostazione scientifica coerente e ben documentata. La ricaduta scientifica del progetto in ambito locale, nazionale e internazionale è dimostrabile dalla natura stessa della ricerca che, oltre a proporsi in modo originale, fonda la sua congruenza sulla base di un serio proposito di rendere divulgativi e globali i suoi risultati. Ponendo al centro dei propri interessi l'analisi dei documenti contenuti negli archivi di Stato e privati, di diversi paesi europei, l'équipe intende garantire, all'ente finanziatore del progetto, la verifica sostanziale degli obiettivi che si tradurranno non solo nella pubblicazione cartacea e on-line dei prodotti della ricerca ma nell'ampia ricaduta che essa avrà nella comunità scientifica dove è quasi del tutto assente un modello di indagine ampiamente sviluppato su competenze linguistiche e culturali così specifiche. La collaborazione con altre realtà universitarie - quali l'Università Statale di Pietroburgo nella figura del prof Oleg Mis'ko, professore di Economia, l'Istituto di Studi Storici (RAN) dell'Accademia delle Scienze di Mosca, nella figura del suo direttore il prof. Aleksej Petrov, il Centre d'Études slaves dell'Università "La Sorbonne" di Parigi, nella figura del suo direttore il prof. Pierre Gonneau, l'Università di Cambridge nella figura del suo storico il prof. Robert Service, l'Istituto di Stoa italo-romana di Cluj nella figura del suo direttore prof. George Mandrescu, accademici di indiscutibile valore scientifico che hanno alle spalle solidi studi di storia e società tradotti in molte lingue, garantiranno al progetto PRIN un solido impatto scientifico e soprattutto l'apporto di esperienze di ricerche estere di forte valenza innovativa. Dal canto suo, la comunità scientifica potrebbe avvalersi di un originale studio basato su fonti di prima mano, d'archivio e internazionali, ovvero uno strumento utile e necessario a comprendere, da più punti di vista, gli effetti sociali maturati nel quarantennio in questione. La forza di questo progetto dovrebbe risiedere infatti nella sua complementarietà. Esso infatti ha tutte le caratteristiche di una ricerca plurispecialistica ed è stato volutamente mantenuto il taglio storico-sociale poiché allargare le maglie della ricerca ad altri aspetti avrebbe comportato un diverso dispiego di risorse e tempi. L'inclinazione storica e prettamente omogenea delle unità di ricerca riflette dunque l'obiettivo finale. Uno studio storico sulle fonti ovviamente può avere un forte impatto scientifico e sociale. Si tratta ovviamente di divulgarlo presso la comunità scientifica attraverso i canali classici della distribuzione libraria e dell'invio del CD che raccoglie la documentazione d'archivio alle biblioteche e ai musei. Un'opera di livello sociale anche abbastanza alto che mira a "far conoscere" a "sensibilizzare" rispetto ai grandi temi della storia che sono vagamente percepiti nella loro originalità e che hanno avuto dei riflessi notevoli sullo sviluppo delle società del Ventennio successivo.

A molti, inoltre, non sfuggirà come il tema della Belle Epoque, che conclude la sua parabola con la guerra mondiale, richiami molto la realtà dei nostri giorni. Dopo un quarantennio di pace seguito agli accordi di Yalta e alla riorganizzazione del mondo in sfere di influenza, l'Europa ha vissuto un lungo periodo di crescita economica e benessere generalizzato. L'Italia stessa potrebbe assurgere a simbolo di questo boom economico e sociale. Mai, come in passato, il clima di libertà, democrazia e benessere, proveniente inizialmente dagli aiuti americani alla ricostruzione dell'Occidente, devastato dal secondo conflitto bellico, si era così capillarmente diffuso in Europa dando vita a una seconda "Belle Epoque" che si è conclusa amaramente con il crollo del comunismo sovietico e, ancor più, con le guerre che hanno insanguinato l'Europa in questi ultimi trent'anni da quelle dell'ex Jugoslavia all'attuale conflitto nelle due Ucraine. La seconda "Belle Epoque" ha dunque smesso di esistere ma il parallelismo tra i due momenti storici è davvero sorprendente, seppur con le dovute e caute eccezioni che sempre vanno considerate per non fare della "storia" un luogo comune.

5 – Aspetti finanziari: costi e contributi per singola unità operativa(calcolati da sistema)

n°	Coordinatore o Responsabile unità	Costo totale	Cofinanziamento (voce A.1)	Contributo MIUR (le altre voci di spesa)
1.	RANDAZZO Francesco	182.086 €	71.700 €	110.386 €
2.	NERI Nicola	115.800 €	68.000 €	47.800 €
3.	FERRAIOLI Gianpaolo	28.000 €	15.000 €	13.000 €
	Total	325.886 €	154.700 €	171.186 €

PARTE B.2

1 - Curriculum scientifico del Coordinatore (con evidenza, per i macrosettori LS e PE, di indicatori bibliometrici legati alle pubblicazioni e alle citazioni, e, per il macrosettore SH, della qualità e dell'impatto delle pubblicazioni; conseguimento di premi e altri riconoscimenti; grado di successo in precedenti progetti italiani o internazionali)

RANDAZZO Francesco

RANDAZZO FRANCESCO
 Data di nascita 17/07/1970
 Via Ettore Giovenale 52/B 00176 Roma
 Tel. +39 06 81908535 - 349/3513309
 Fax 075 585 5449
 E-mail:francesco.randazzo@unipg.it
 lorence70@hotmail.com
 Nazionalità Italiana
 C.F. RNDFNC70L17D708D

Università degli Studi di Perugia

Ricercatore a t.i. dal 2007

M-STO/03 – Storia dell'Europa Orientale

ASN 2012 Idoneità Seconda Fascia nella classe di concorso 14/B2- STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI, DELLE SOCIETÀ E DELLE ISTITUZIONI EXTRAEUROPEE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

2012 conseguimento dell'abilitazione scientifica nazionale, classe di concorso 14/B2

2012 iscrizione all'Ordine regionale dei giornalisti-pubblicisti del Lazio

2007 laurea magistrale in Innovazione e Sviluppo presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Titolo della tesi: La Romania e l'Unione Europea: storia, cultura e relazioni internazionali. (voto 110 e lode)

2007 ricercatore universitario nel SSD MSTO-03 [Storia dell'Europa Orientale], presso l'Università degli Studi di Perugia

2005-2007 assegnista presso il Dipartimento di Storia Moderna e contemporanea Facoltà di Scienze Umanistiche, Università "La Sapienza" di Roma

2004 dottore di ricerca in "Storia cultura e relazioni internazionali nell'area del Pacifico", Titolo conseguito presso il Dipartimento di Storia Moderna e Contemporanea, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. Titolo della tesi: Le missioni militari italiane in Russia durante la guerra civile 1917-1921

2001 abilitazione all'insegnamento per le classi di concorso A/245, A/246 (Lingua e letteratura francese) conseguita con Esame di Stato presso l'Università del Lazio, Scuola di Specializzazione all'Insegnamento Secondario (SSIS)

1999 attestato di perfezionamento in "Competenze testuali linguistiche e letterarie per gli operatori del mondo dell'editoria, del giornalismo e della comunicazione" conseguito presso l'Università degli Studi di Roma Tre

1998 attestato di perfezionamento in "Linguistica" conseguito presso l'Università degli Studi di Roma Tre

1998 maturità linguistico-pedagogica presso l'Istituto di Stato "Marco Tullio Cicerone" di Formia

1995 laurea in Lettere e Filosofia (v.o.), indirizzo Lingue straniere moderne (russo-francese), con una tesi in storia dell'Europa Orientale dal titolo "Pëtr Arkad'evič Stolypin e le riforme agrarie in Russia 1906-1911" (voto 107/110)

1992 attestato di conoscenza della lingua russa rilasciato dal Collège Internazionale di studi linguistici "A. Puškin" di Mosca

1989 maturità scientifica presso l'Istituto "Enrico Fermi" di Gaeta

INCARICHI SCIENTIFICI

2015 coordinatore e membro dell'Area 14 CUN per la Casa Editrice Libellula di Tricase (LE) 2015

2015 componente del Comitato di valutazione e referaggio per l'area 14 (Scienze politiche e sociali)

2014-2015 componente del Comitato Scientifico della Rivista "Scienze & Ricerche" per il settore 11 "Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche"

2014 (in corso) direttore della Collana di Studi "EurAsia" per l'Editore "Libellula" di Tricase (LE)

2014 (in corso) direttore della Collana di Studi "I Quaderni del Cirseu" per l'Editore "Libellula" di Tricase (LE)

2014 (in corso) membro del Consiglio di Dottorato del Dipartimento di Scienze Politiche di Perugia in "Politica, politiche pubbliche e globalizzazione"

2013 (in corso) coordinatore del Cirseu, Centro Internazionale di Ricerche e Studi Eurasiatici, presso l'Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Scienze Politiche

2012 (in corso) direttore della collana "I luoghi e la Storia" per la Casa Editrice Loffredo di Napoli

2010-2014 membro del Collegio docenti del dottorato di "Storia d'Europa" presso l'Università "La Sapienza" di Roma;

2012 referee del MIUR per la valutazione dei progetti PRIN 2011-2014

2011-12 collaboratore della rivista "RussiaOggi", organo di Rossiyskaya Gazeta, giornale ufficiale del governo russo, in uscita in Finanza&Futuro, supplemento mensile del quotidiano "La Repubblica"

2009 componente dell'unità di ricerca dell'Università "l'Orientale" di Napoli nel Progetto PRIN dal titolo "Imperi e nazioni in Europa dal XVIII al XX secolo"

2007 componente dell'unità di ricerca dell'Università "La Sapienza" di Roma nel Progetto PRIN dal titolo "L'Europa e l'Asia tra storia e geopolitica. Il sistema dei Mari Interni"

2005 componente dell'unità di ricerca dell'Università "l'Orientale" di Napoli nel Progetto PRIN dal titolo "Alle origini del "sistema" degli Stati nazionali nell'Europa centro-orientale: la prima guerra mondiale e la Pace di Versailles"

2003 componente dell'Unità di Ricerca di Roma "La Sapienza" nel progetto PRIN dal titolo "La Russia tra Europa e Asia: relazioni internazionali e nuove prospettive"

INCARICHI ISTITUZIONALI

2014 (in corso) referente d'Ateneo per gli Accordi Quadro dell'Università di Perugia con le Università di San Pietroburgo, l'Eurasian University of Astana.

2015 (in corso) membro della "Commissione internazionalizzazione" presso il Dipartimento di Scienze Politiche di Perugia

2014 membro della Commissione d'Ateneo per l'assegnazione degli incentivi ai ricercatori secondo la Legge 240/2010

2008 (in corso) coordinatore programma Erasmus della Facoltà di Scienze Politiche di Perugia per i Paesi dell'Europa dell'Est;

ESPERIENZE PROFESSIONALI

2015 Visiting professor presso l'Università "Petru Maior" di Tirgu Mures (Romania)

2014 Teaching Fellows programs presso l'Université de Nanterre la Défense, Paris X (Francia)

2012-2015 Teaching Fellows programs presso l'Università "Petru Maior" di Tirgu Mures (Romania)

2012 iscrizione all'Albo dei revisori MIUR

2012 collaboratore della Rivista on-line "East Journal"

2010-2012 consulente storico per la rivista RussiaOggi

2010 membro "FIRB 2010" dal titolo "L'Europa di Versailles (1919-1939). I nuovi equilibri europei tra le due guerre. Le fonti dell'Archivio dello Stato Maggiore dell'Esercito", Unità di ricerca di Roma "La Sapienza"

2010-2012 componente dell'International Editorial Board MJSS della Rivista "Journal of Educational and Social Research", Issn 2239-978X E-Issn 2240-0524

2010 membro del Comitato organizzativo e consulente storico del Centro studi russi (Russkiy mir) dell'Università "La Sapienza" di Roma

2007 membro di Commissione del Programma Maem-Mema, Università degli Studi di Perugia

2002-2006 consulente per l'Archivio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito di Roma

2002-2003 attività di collaborazione con la redazione del Bollettino militare presso l'Archivio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito di Roma

2001-2007 collaborazione con la redazione di politica internazionale www.relazioninternazionali.it, in qualità di consulente storico per l'Europa Orientale

1998-2007 attività di collaborazione e ricerca presso la Cattedra di Storia dell'Europa Orientale dell'Università "La Sapienza" di Roma

1994-1995 collaboratore bibliotecario presso la Sezione slava della Biblioteca di Lingue e letterature straniere moderne della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università "La Sapienza" di Roma

INCARICHI DIDATTICI

2015-2016 docente di Cultura, Storia e relazioni internazionali nell'area della Russia e dell'ex Unione sovietica presso l'Università degli Studi di Perugia, Corso di laurea magistrale in Relazioni Internazionali

2014-2015 docente di Storia del Giornalismo (affidamento) presso l'Università degli Studi di Perugia, Corso Interfacoltà di Scienze della Comunicazione e Scienze Politiche

2011-2014 lezioni seminariali al Dottorato di Ricerca in "Storia d'Europa" presso l'Università "La Sapienza" di Roma, Dipartimento di Studi storici e dell'Età Medievale

2011-2012 docente di lingua dell'Europa Orientale (russo) (affidamento) presso l'Università degli Studi di Perugia, Facoltà di Scienze Politiche, Polo didattico di Terni.

2007-2015 professore aggregato di Storia dell'Europa Orientale presso l'Università degli Studi di Perugia, Facoltà di Scienze Politiche con un moduli di 9 e 6 CFU

2007-2011 docente di Storia dell'Europa Orientale presso l'Università degli Studi di Perugia, Polo didattico di Terni.

2004-2005 docente a contratto presso la Facoltà di Scienze Umanistiche, Università "La Sapienza" di Roma, settore disciplinare MSTO/03, Storia dell'Europa orientale

2004 docente al Master di politica internazionale dell'Università "La Sapienza" di Roma, Facoltà di Sociologia e Scienze della Comunicazione

2002-2003 docente a contratto presso la cattedra di Storia dell'Europa orientale dell'Università "La Sapienza" di Roma, Dipartimento di Storia moderna e contemporanea

RICONOSCIMENTI SCIENTIFICI/PREMI

2014 Vincitore di Premio per la cultura scientifica conferito dalla Società "Dante Alighieri" di San Pietroburgo per la migliore opera in lingua italiana, su argomenti di storia russa, pubblicata nel 2012, Dio salvi lo zar. Pëtr Arkad'evič Stolypin, un riformatore nella Russia zarista (Edizioni Loffredo, Napoli). Rif. <http://dante-alighieri.spb.ru/>

2005 Premio del CNR "Promozione e ricerca 2005. L'identità culturale come fattore di integrazione" per la pubblicazione del volume L'Italia e la nuova Russia sovietica: identità culturali e divergenze politiche a confronto, 1919-1945 . Rif. http://www.cnr.it/sitocnr/IICNR/Attivita/PromozioneRicerca/IdentitaCulturale_file/GraduatoriaPO_07.html

2 - Curriculum scientifico dei Responsabili di Unità (con evidenza, per i macrosettori LS e PE, di indicatori bibliometrici legati alle pubblicazioni e alle citazioni, e, per il macrosettore SH, della qualità e dell'impatto delle pubblicazioni; conseguimento di premi

e altri riconoscimenti)

1.

NERI Nicola

CURRICULUM DI NICOLA NERI

Cognome: Neri
Nome: Nicola
Nazionalità: italiana
Data di nascita: 25 settembre 1964
Luogo di nascita: Catanzaro
Domicilio: via Etruria 11/b, Corato (BA) I – 70033
Stato civile: coniugato
Telefono: 080.5717323 – 333.3349019
E-mail: nicolaneri@scienze politiche.uniba.it

TITOLI ACCADEMICI

- Laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bari con 110/110 e lode. 1987.
- Visiting Researcher presso il Dipartimento di Storia e Civiltà dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze. 1992-93.
- Perfezionato presso il Dipartimento di Relazioni Internazionali della United States International University – Europe di Londra. 1993-94.
- Perfezionato in Scienze Umane presso la Libera Università Maria Assunta di Roma. 1995.
- Dottore di Ricerca in Storia delle Relazioni Internazionali presso la Libera Università San Pio V di Roma. 1999.

ATTIVITÀ ACCADEMICHE

. Docente di Storia dei Trattati e Politica Internazionale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari, dal 2006.

- Ricercatore di Storia Contemporanea presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bari, dal 2001.
- Docente di Storia dell'Europa Orientale presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bari, dal 2002.
- Docente di Storia dell'Europa Orientale presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi di Bari, dal 2003.
- Docente del modulo su: "Le fonti storiche complementari" del corso sperimentale su: La ricerca storiografica dalle fonti archivistiche ad internet, attivato presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bari. 2003/2004.
- Docente di Storia dell'Integrazione Europea del corso di perfezionamento in Studi Europei attivato presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bari, 2003/2004. Membro della commissione che rilascia il diploma finale del medesimo corso.
- Docente di Relazioni Internazionali presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, dal 1994.
- Docente di Storia delle Relazioni Internazionali presso la Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI) di Roma, dal 1999.

- Commissario d'esame degli insegnamenti di Storia Contemporanea, Storia dei Trattati e Politica Internazionale, Storia delle Relazioni Internazionali, Storia dell'Europa Orientale, Storia dell'Europa, Storia Moderna, Storia ed Istituzioni dell'Europa Orientale, attivati presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bari.
- Svolge seminari ed esercitazioni su: "Le operazioni militari del primo e del secondo conflitto mondiale", all'interno dei corsi di Storia Contemporanea, Storia dei Trattati e Politica Internazionale, Storia delle Relazioni Internazionali, attivati presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bari.

ATTIVITA' SCIENTIFICHE E DI RICERCA

- Ricercatore dell'Osservatorio Balcanico, Istituto Internazionale di Studi e Ricerche, dell'Università degli Studi di Bari, dal 2000.
- Membro del Dipartimento Giuridico delle Istituzioni Amministrazione e Libertà, dell'Università degli Studi di Bari, dal 2001.
- Membro del Collegio di Dottorato su : "Istituzioni e Politiche comparate" dell'Università degli Studi di Bari, dal 2001.
- Membro del Dipartimento di Scienze Umane della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, dal 2002.
- Membro del centro studi: Globalizzazione e Governance, del Dipartimento Giuridico delle Istituzioni Amministrazione e Libertà, dell'Università degli Studi di Bari, dal 2003.
- Direttore dei corsi del programma di orientamento internazionale per funzionari serbi, finanziato dal Ministero degli Affari Esteri. 2003/2004.
- Membro del comitato scientifico della rivista: Strategic Survey del Centro di Studi Strategici di Belgrado, dal 1997.
- Ha partecipato al progetto di ricerca nazionale cofinanziato dal MURST, su: l'Eurasia nella storia contemporanea delle relazioni internazionali. Coordinatore nazionale: prof. Antonello Biagini. 1998/2001.
- Titolare del progetto di ricerca su fondi d'Ateneo sulla politica estera italiana e mediterranea nel secondo dopoguerra. 2002.
- Partecipa al progetto di ricerca su fondi di Ateneo su: La Reconstruction nei Balcani alla fine della Guerra Fredda. Coordinatore prof. Antongiulio De Robertis, 2003/2004.
- Partecipa al progetto di ricerca nazionale cofinanziato dal MURST, su: La democrazia nei Balcani, problemi di istituzioni e politiche comparate. Coordinamento nazionale dell'Università di Trento. 2004.

CURRICULUM STORICO

- Cultore della materia di Storia dei trattati e Politica Internazionale presso l'Istituto di Storia Moderna e Contemporanea della facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari, ha svolto attività didattica, di ricerca e di assistenza a studenti e tesisti, nonché attività di esercitazione e attività seminariale nel quadro del corso istituzionale del predetto insegnamento dal 1987. Analoghe attività ha svolto nell'ambito dell'insegnamento di Storia Moderna e Contemporanea dell'Asia, di Storia delle Relazioni Internazionali e del Corso intensivo di Storia Moderna e Contemporanea. Ha partecipato a progetti di ricerca 40% e 60%.
- Ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche presso l'Istituto di Storia Moderna e Contemporanea della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari. 1991-92.
- Docente di Storia Contemporanea presso il Corso di preparazione alla carriera diplomatica presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Messina. 1992-95.
- Borsista della Fondazione per la Pace e la Cooperazione Internazionale «Alcide de Gasperi» di Roma. 1992.
- Borsista dell'Università degli Studi di Bari presso il Dipartimento di Relazioni Internazionali della United States International University – Europe di Londra. 1993-94.

- Docente di Studi Strategici nel Master Europeo su «I problemi della società, della scienza e della tecnologia in Europa» della European Interuniversity Association on Society, Science and Technology. 1995-96.
- Collaboratore della cattedra a modulo «Jean Monnet» in Storia Sociale ed Economica dell'integrazione europea, presso l'Università degli Studi di Bari. 1995-97.
- Selezionato per l'insegnamento di Storia Moderna e Contemporanea, e Storia della Chiesa nelle sedi italiane delle Università Statunitensi. 1997.
- Docente di Storia Militare nel corso di perfezionamento interfacoltà su Politiche e Tecnologia della Pace e del Disarmo, attivato presso l'Università degli Studi di Bari. 1997.
- Docente di Storia Moderna e Contemporanea nel Corso di preparazione alla Carriera diplomatica, attivato presso la Fondazione di Ricerche e Studi Internazionali, Osimo (An). 1997-98.
- Service Provider del Corso TACIS-DEMOCRACY di giornalismo internazionale a Mosca. 1997-98.
- Responsabile del Progetto Pollini d'Europa, di sensibilizzazione sulle problematiche europee presso gli istituti di istruzione secondaria superiore, finanziato dalla commissione europea, 1998-2000.
- Service Provider con compiti accademico-amministrativi del Programma Tempus di Studi interdisciplinari sul problema della Reconstruction, tra le Università di Bari, Londra, Helsinki e San Pietroburgo. 1998.
- Docente di Relazioni Internazionali nell'ambito del Corso di Formazione Professionale per Operatore nell'area balcanica, organizzato dall'AGEMFORSUD. 2000.
- Operatore del Programma Interreg II – Italia Albania 2001, convenzione tra Regione Puglia e Università degli Studi di Bari. 2001.
- Docente di Storia delle Dottrine Politiche presso la European School of Economics di Bari. 2001/2002.
- Membro della commissione per l'attribuzione dell'incarico di insegnamento di Demografia storica, presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bari. 2002.
- Docente presso la Scuola di Formazione all'Impegno Sociale e Politico, Cassano (BA). 2003/2004

2.

FERRAIOLI Gianpaolo

Curriculum dell'attività scientifica e didattica

GIANPAOLO FERRAIOLI

Nato a Bagheria (PA), il 27 agosto 1969,
residente in via Amico da Venafro 14, 00176 Roma,
FRRGPL69M27A546V,
tel. 347/6896863,
e-mail: ferraioli69@hotmail.it; gianpaolo.ferraioli@unina2.it

POSIZIONE ATTUALE

- Ricercatore confermato in Storia delle relazioni internazionali, s.s.d. SPS/06, presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, Dipartimento di Scienze Politiche "Jean Monnet". Assunzione in servizio il 30/12/2010.
- Docente, per affidamento, del corso di Storia delle relazioni internazionali, 6 CFU, 36 ore, presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, Dipartimento di Scienze Politiche "Jean Monnet", c. di I. triennale in Scienze Politiche.
- Docente, per affidamento, del corso di Storia dell'Asia orientale e dell'India, 6 CFU, 36 ore, presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, Dipartimento di Scienze Politiche "Jean Monnet", c. di I. triennale in Scienze Politiche.
- Docente, per affidamento, del corso di Storia e analisi delle relazioni internazionali, 8 CFU, 48 ore, presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, Dipartimento di Scienze Politiche "Jean Monnet", c. di I. magistrale in Relazioni e Organizzazioni Internazionali.
- Abilitato, con giudizio unanime della commissione, allo svolgimento delle funzioni di professore di Prima fascia, ASN bando 2013, s. c. 14/B2, Storia delle relazioni internazionali, delle società e delle istituzioni extraeuropee (validità della abilitazione 5/3/2015-5/3/2021).
- Abilitato, con giudizio unanime della commissione, allo svolgimento delle funzioni di professore di Seconda fascia, ASN bando 2012, s. c. 14/B2, Storia delle relazioni internazionali, delle società e delle istituzioni extraeuropee (validità della abilitazione 25/3/2014-25/3/2020).

FORMAZIONE

- Diploma di Maturità Classica, conseguito nel 1988 presso il Liceo Statale di Pontecorvo (FR).
- Diploma di Laurea in Scienze Politiche, indirizzo Politico-Internazionale (v. o.). Titolo conseguito il 30/3/1993, presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", dopo aver discusso una tesi dal titolo L'Islam in Senegal: ruolo politico, economico e sociale dal periodo coloniale a oggi. Relatore: professor Gian Luigi Rossi.

DOTTORATO DI RICERCA

- Dottore di ricerca in Storia delle relazioni internazionali, s.s.d. SPS/06. Titolo conseguito il 17/3/2001 presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Facoltà di Scienze Politiche, Dipartimento di Studi Politici, dopo aver discusso una tesi dal titolo Il Marchese di San Giuliano deputato, ambasciatore e ministro degli Esteri, 1852-1914. Coordinatore del corso triennale di dottorato, XII ciclo (1/11/1997-31/10/2000): professor Pietro Pastorelli.

ATTIVITA' SCIENTIFICA POST-DOTTORATO

- Titolare di un assegno di ricerca biennale, dal 1° aprile 2003 al 31 marzo 2005, in Storia delle relazioni internazionali, s.s.d. SPS/06, presso l'Università degli Studi di Cassino, Facoltà di Lettere, Dipartimento di Filologia e Storia. L'assegno di ricerca ha avuto il seguente titolo: Politica e diplomazia in Italia tra XIX e XX secolo: Antonino di San Giuliano deputato, ambasciatore e ministro degli Esteri (1852-1914). Tutor: professor Luca Riccardi.
- Titolare di un contratto di ricerca, presso l'Università degli Studi di Cassino, dal 8/1/2007 al 8/2/2007, in Storia delle relazioni internazionali. Titolo della ricerca: L'emigrazione italiana negli Stati Uniti d'America e le sue ripercussioni sui rapporti diplomatici tra Roma e Washington durante l'età giolittiana, 1900-1914.
- Titolare di un contratto, dal 1/3/2008 al 15/4/2008, con l'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, Facoltà di Lettere, per lo svolgimento di uno studio sul tema La visione politica dell'Adriatico dalla fine dell'Ottocento agli esordi di fascismo, nell'ambito del progetto di ricerca Interreg: Europa Adriatica. Rotte e percezioni nella storia e nella cultura del mare comune, coordinatore professore Stefano Trinchese.
- Titolare di una borsa di studio per collaborazione ad attività di ricerca della durata di 5 mesi, dal 5 febbraio al 5 luglio 2009, presso l'Università degli Studi della Valle d'Aosta, sul seguente argomento: Confini, identità e cooperazioni tra Italia e Francia: il ruolo intellettuale e politico di Federico Chabod (s.s.d.: M-STO/04 Storia contemporanea; SPS/06 Storia delle relazioni internazionali).

ATTIVITA' SCIENTIFICA ALL'ESTERO

- Ottobre 2001: un mese a Londra per studiare, presso il Public Record Office, i documenti diplomatici inglesi d'archivio riguardanti le relazioni tra Italia e Gran Bretagna all'inizio del XX secolo.
- Settembre 2003: un mese a Parigi per studiare, presso l'Archivio Storico del Ministero degli Affari Esteri Francese, i documenti diplomatici riguardanti le relazioni italo-francesi all'inizio del XX secolo.

ATTIVITA' DIDATTICA

- A.a. 2014-2015, docente, per affidamento:
 - del corso di Storia delle relazioni internazionali, 9 CFU, 54 ore, presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, Dipartimento di Scienze Politiche "Jean Monnet", c. di I. triennale in Scienze Politiche;
- A.a. 2013-2014, docente, per affidamento:
 - del corso di Storia delle relazioni internazionali, 9 CFU, 54 ore, presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, Dipartimento di Scienze Politiche "Jean Monnet", c. di I. triennale in Scienze Politiche;
 - del corso di Storia e analisi delle relazioni internazionali, 8 CFU, 48 ore, presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, Dipartimento di Scienze Politiche "Jean Monnet", c. di I. magistrale in Relazioni e Organizzazioni Internazionali.
- A.a. 2012-2013, docente, per affidamento:
 - del modulo di Storia delle relazioni politiche ed economiche internazionali in età contemporanea, 6 CFU, 48 ore, presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, Dipartimento di Scienze Politiche "Jean Monnet", c. di I. magistrale in Istituzioni e Mercati Internazionali;
 - del corso di Storia dell'Asia orientale e dell'India, 6 CFU, 48 ore, presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, Dipartimento di Scienze Politiche "Jean Monnet", c. di I. magistrale in Istituzioni e Mercati Internazionali.
- A.a. 2011-2012, docente, per affidamento:
 - del corso di Storia delle relazioni internazionali, 8 CFU, 64 ore, presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea "Jean Monnet", c. di I. triennale in Scienze Politiche;
 - del modulo di Storia delle relazioni politiche ed economiche internazionali in età contemporanea, 6 CFU, 48 ore, presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea "Jean Monnet", c. di I. magistrale in Istituzioni e Mercati Internazionali;
 - del modulo di Storia dell'Asia orientale e dell'India, 4 CFU, 32 ore, presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea "Jean Monnet", c. di I. magistrale in Istituzioni e Mercati Internazionali;
 - del modulo di Storia delle relazioni internazionali, 5 CFU, 40 ore, presso l'Università degli Studi del

Sannio in Benevento, c. di I. triennale in Scienze Politiche.

- A.a. 2010-2011, docente, per affidamento:

- del corso di Storia delle relazioni internazionali, 8 CFU, 64 ore, presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea "Jean Monnet", c. di I. triennale in Scienze Politiche;

- del modulo di Storia delle relazioni politiche ed economiche internazionali in età contemporanea, 4 CFU, 32 ore, presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea "Jean Monnet", c. di I. magistrale in Istituzioni e Mercati Internazionali.

- Componente del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in Diritto comparato e processi di integrazione (28° ciclo), Seconda Università degli Studi di Napoli.

- Titolare di contratti annuali sostitutivi di diritto privato, negli anni accademici 2007-2008, 2008-2009 e 2009-2010, per lo svolgimento di attività di docenza, 6 CFU, 48 ore, in Storia delle relazioni internazionali, s.s.d. SPS/06, presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea "Jean Monnet", c. di I. triennale in Scienze Politiche.

CONVEGNI

- Relatore sul tema Un ministro massone tra pace e guerra: Antonino di San Giuliano, nell'ambito del convegno internazionale di studi su La massoneria nella Grande Guerra (1914-1915), tenutosi a Roma, Grand Hotel de la Minerve, 23 maggio 2015.

- Relatore sul tema I protagonisti della politica estera italiana nel periodo della neutralità, nell'ambito del convegno internazionale di studi su L'Italia neutrale 1914-1915, tenutosi a Roma, presso la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali-Luiss "Guido Carli", 10-12 dicembre 2014.

- Relatore al Workshop su La Libia nella storiografia italiana: tendenze e orientamenti della ricerca, organizzato dall'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti, Dipartimento di Lettere e Arti, tenutosi ad Ortona, 12-13 giugno 2013.

- Relatore sul tema Il ministro degli Esteri di San Giuliano e l'impresa di Libia, nell'ambito del convegno internazionale di studi su La Libia nella storia d'Italia, tenutosi a Chieti, presso l'Università degli Studi "G. d'Annunzio", 28-29 marzo 2012.

- Relatore sul tema La diplomazia del quarto governo Giolitti, nell'ambito del convegno internazionale di studi su L'impresa di Li...

3 - Principali pubblicazioni del Coordinatore

1. Francesco Randazzo (2014). L'altra diplomazia. L'Italia, la Russia e le relazioni asiatiche nel periodo della Belle Epoque. Tricase (Le):Libellula, ISBN: 978-88-91187-27-7 - **Monografia o trattato scientifico**
2. Randazzo F. (2012). Dio salvi lo zar. Pëtr Arkad'evič Stolypin
Un riformatore nella Russia zarista. vol. 1, p. 1-267, Napoli:Loffredo Editore, ISBN: 9788875645984 - **Monografia o trattato scientifico**
3. Randazzo F. (2014). Miseria e nobiltà. La questione servile in Russia
dal Medioevo all'età moderna. vol. I, p. 1-172, LECCE:Libellula Edizioni, ISBN: 9788867350766 - **Monografia o trattato scientifico**
4. Randazzo Francesco (2015). La diplomazia italiana e la contesa russo-giapponese. La missione di Giulio Melegari ambasciatore fra Tokyo e San Pietroburgo. NUOVA STORIA CONTEMPORANEA, ISSN: 1126-098X - **Articolo in rivista**
5. F. RANDAZZO (a cura di) (2003). Romania, Italia, Europa. Storia, politica, economia e relazioni internazionali". Di AA.VV.. vol. 22, p. 1-310, COSENZA,:Periferia,, ISBN: 8887080755 - **Curatela**
6. Randazzo F. (a cura di) (2012). Nella terra degli zar. Il destino delle riforme in Russia (1801-1911). p. 1-128, Roma:Edizioni Nuova Cultura, ISBN: 9788861348271, doi: 10.4458/8271 - **Curatela**
7. F. Randazzo (2011). All'ombra delle riforme: cospirazione, doppiogiochismo e rivoluzione nella Russia di Pëtr Stolypin. STUDIA UNIVERSITATIS "PETRU MAIOR". HISTORIA, vol. 1, p. 157-180, ISSN: 1582-8433 - **Articolo in rivista**
8. Randazzo F. (2011). L'esperienza governativa di Petr Stolypin e i progetti di riforma agraria negli anni della Russia prerivoluzionaria 1900-1905. NIKE, vol. 1, p. 71-95, ISSN: 1970-5514 - **Articolo in rivista**
9. F. Randazzo (2010). "Terra e libertà". Nascita sviluppo della "questione agraria" in Russia dal lavoro libero dei campi alla rivoluzione del 1905. STUDIA UNIVERSITATIS "PETRU MAIOR". HISTORIA, vol. unico, p. 93-112, ISSN: 1582-8433 - **Articolo in rivista**
10. Francesco Randazzo (2013). Il paradigma imperiale nell'autocoscienza russa. Alcuni aspetti storiografici. In: Francesco Randazzo. Russia, l'impero. p. 13-28, TRICASE:Libellula Edizioni, ISBN: 9788867351909 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
11. Randazzo F. (2012). Dai Balcani alla Russia. Studi militari e ricerche monografiche. In: Giovanna Motta (a cura di). Studi sull'Europa orientale. Un bilancio storiografico. Una nuova generazione di storici (1970-2010). p. 13-17, Bagno a Ripoli (Firenze):Passigli Editore, ISBN: 9788836813520 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
12. Randazzo F. (2012). Giulio Melegari. L'attività diplomatica dell'ambasciatore italiano tra Tokyo e San Pietroburgo (1901-1912)

- . In: Randazzo F.. Russia. Momenti di storia nazionale XIX-XX secolo. p. 79-115, Roma:Edizioni Nuova Cultura, ISBN: 9788861349513, doi: 10.4458/9513-05 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
13. Randazzo F. (2012). Il secolo ribelle
Decabristi, ideologi e intellettuali che hanno
influenzato i miti risorgimentali
. In: Randazzo F.. Russia Momenti di storia nazionale XIX-XX secolo. p. 29-47, Roma:Edizioni Nuova Cultura, ISBN: 9788861349513, doi: 10.4458/9513-02 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
14. Randazzo F. (2012). L'esperienza riformatrice di Petr Arkad'evic Stolypin (1906-1911). In: Randazzo F.. Nella terra degli zar. Il destino delle riforme in Russia (1801-1911). vol. 13, p. 81-109, Roma:Edizioni Nuova Cultura, ISBN: 9788861348271, doi: 10.4458/8271-06 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
15. Randazzo F. (2012). La conquista russa dei mari interni
Una riflessione storica sull'espansionismo russo
nel Mar Nero
. In: Randazzo F.. Russia Momenti di storia nazionale XIX-XX secolo. p. 49-58, Roma:Edizioni Nuova Cultura, ISBN: 9788861349513, doi: 10.4458/9513-03 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
16. Randazzo F. (2012). La Russia dei vinti. Analisi storica della sconfitta dell'armata
bianca nella guerra civile russa 1918-1922
. In: Randazzo F.. Russia. Momenti di storia nazionale XIX-XX secolo. p. 117-134, Roma:Edizioni Nuova Cultura, ISBN: 9788861349513, doi: 10.4458/9513-06 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
17. Randazzo F. (2005). The new Europe and the Russian Unpredictable. In: Andrea Carteny (edited by). A new Continent called Europe. History and Perspectives of the European Union edited by Andrea Carteny. vol. 2, p. 147-156, Cluj-Napoca (Romania):Accent Publisher, ISBN: 9789738445895 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
18. Randazzo F. (2013). Russia. Momenti di storia nazionale
XIX-XX secolo. p. 1-174, Roma:Edizioni Nuova Cultura, ISBN: 9788861349513, doi: 10.4458/9513 - **Monografia o trattato scientifico**
19. Randazzo F. (2008). Alle origini dello Stato sovietico. Missioni militari e corpi di spedizione italiani in Russia (1917-1921)
. vol. 1, Roma:AUSSME, ISBN: 9788887940954 - **Monografia o trattato scientifico**
20. Randazzo F. (2012). Nascita di una diplomazia. Russi e italiani nel sistema
delle relazioni internazionali (1878-1914)
. In: Randazzo F.. Russia. Momenti di storia nazionale XIX-XX secolo. p. 59-77, Roma:Edizioni Nuova Cultura, ISBN: 9788861349513, doi: 10.4458/9513-04 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**

4 - Principali pubblicazioni dei responsabili di unità

1. NERI Nicola

1. NERI N (2003). La pace nelle Encicliche dell'era nucleare". vol. 7, p. 143-152 - **Altro**
2. NERI N (2000). IL NUOVO ORDINE MONDIALE. - **Altro**
3. NERI N (2012). La fede e le armi. Le memorie "militari" di Guglielmo Massaja.. L'ITALIA FRANCESCANNA, vol. 87/2, p. 303-314, ISSN: 0391-7509 - **Articolo in rivista**
4. NERI N (2010). Memorie. Lettere.. vol. 1, p. 1-300, Bari:Levante Editori, ISBN: 978-88-7949-569-1 - **Commento scientifico**
5. NERI N (2009). Memorie. Lettere.. vol. I, p. 1-288, Bari:Levante Editori, ISBN: 978-88-7949-525-7 - **Commento scientifico**
6. Berlinghieri Umberto Castagnino, Coletti Chiara, Dajc Haris, Gelencsér Ildikò E'va, Neri Nicola, Proietti Fausto, Randazzo Francesco, Rey Marie-Pierre, Samrdzic Nikola, Troiani Filippo Maria (2014). • "Dottrine ed Istituzioni Militari tra Rivoluzione e Restaurazione", in: F. RANDAZZO, (a cura di), "Il Congresso di Vienna, 1814-1815, Storia, politica e diplomazia", Libellula, Tricase 2014, pp. 61-94.. In: Nicola Neri. (a cura di): Francesco Randazzo, Il Congresso di Vienna, 1814-1815, Storia, politica e diplomazia", Libellula, Tricase 2014. p. 61-94, Tricase:Libellula, ISBN: 978-88-67352-45-6 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
7. Neri N (2013). La buona battaglia. In: (a cura di): Nicola Neri, Quaderni di Studi Strategici.. vol. I, p. 9-24, BARI:MULTIMEDIA, ISBN: 9-788890-217166 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
8. NERI N (2005). Le radici del domani: valori cristiani e protostoria dell'Unione Europea. In: A. TORRE E M. CALAMO SPECCHIA A CURA DI. Quaderni del Dottorato 2003. p. 247-257, Torino:Giappichelli, ISBN: 88-348-5599-X - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
9. NERI N (2005). Vigil of Arms: Before the War of the Third Yugoslavia. In: A.G. DE' ROBERTIS A CURA DI. Reconstruction and Democracy in the post '89 Europe. p. 9-39, BARI:CACUCCI EDITORE, ISBN: 88-8422-430-6 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
10. NERI N (2012). Et Ventis Adversis. Flotta Italiana e Relazioni Internazionali tra l'Asse e la Nato: 1943-1949.. Bari:MCI-Multimedia Comunicazione e Immagine, ISBN: 9788890217142 - **Monografia o trattato scientifico**
11. NERI N (2012). L'Enigma Maltese. La diplomazia dei Cavalieri al Congresso di Vienna..

Bari:MCI-Multimedia Comunicazione e Immagine, ISBN: 9788890217159 - **Monografia o trattato scientifico**

12. NERI N (2006). Tra il Mar Nero e il Mar Rosso: Diplomazia dell'imperialismo e potere marittimo italiani nel Mediterraneo orientale. vol. 1, p. 1-160, BARI:Levante Editori, ISBN: 88-7949-414-7 - **Monografia o trattato scientifico**
13. NERI N (2005). Dalle Alpi alle Piramidi. L'Egitto nella politica estera italiana 1878-1882. - **Monografia o trattato scientifico**
14. NERI N (2005). Et ventis adversis. Flotta italiana e relazioni internazionali tra l'Asse e la NATO. - **Monografia o trattato scientifico**
15. NERI N (2005). L'enigma maltese: la diplomazia dei cavalieri al Congresso di Vienna. - **Monografia o trattato scientifico**
16. NERI N (1999). LA POLITICA ESTERA DEL CONTE SFORZA. - **Monografia o trattato scientifico**
17. NERI N (1997). "MALTA O LA GUERRA". L'ISOLA E I CAVALIERI TRA RIVOLUZIONE E RESTAURAZIONE. BARI:MULTIMEDIA - **Monografia o trattato scientifico**
18. NERI N (1997). TRA RIVOLUZIONE E PROTOCOLLO. DINO GRANDI DIPLOMATICO. BARI:MULTIMEDIA - **Monografia o trattato scientifico**

2. FERRAIOLI Gianpaolo

1. FERRAIOLI G (2011). Considerazioni sulla politica estera dell'età giolittiana, in «Clio», 2011, n. 1, pp. 55-82,ISSN 0391-6731. CLIO, vol. 1, p. 55-82, ISSN: 0391-6731 - **Articolo in rivista**
2. FERRAIOLI G (2010). Federico Chabod storico, la Francia e la politica estera italiana dal 1870 al 1896,in «Nuova Rivista Storica», anno 2010, fascicolo II, pp. 555-618, ISSN 0029-6236. NUOVA RIVISTA STORICA, vol. II, p. 555-618, ISSN: 0029-6236 - **Articolo in rivista**
3. FERRAIOLI G (2003). A dieci anni da Adua. La Società Geografica Italiana e il "partito coloniale"(1905-1906),in «Bollettino della Società Geografica Italiana», anno 2003, serie XII, vol. VIII, fasc. 1, pp. 157-169, ISSN 1121-7820. BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA, vol. 1, p. 157-169, ISSN: 1121-7820 - **Articolo in rivista**
4. FERRAIOLI G (2015). Il ministro degli Esteri Antonino di San Giuliano e l'impresa di Libia. In: (a cura di): S. Trinchese, La Libia nella storia d'Italia (1911-2011). p. 99-124, MESSINA:Mesogea, ISBN: 978-88-469-2142-0 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
5. FERRAIOLI G (2013). Italian Diplomacy and the Libyan Enterprise. In: (a cura di): L. Micheletta and A. Ungari, The Libyan War 1911-1912. vol. 1, p. 77-90, NEWCASTLE UPON TYNE:Cambridge Scholars Publishing, ISBN: 1-4438-4837-9 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
6. FERRAIOLI G (2012). Il fattore 'politica estera' nell'ascesa al potere del fascismo (marzo-ottobre 1922). In: (a cura di): A.A. Mola, Mussolini a pieni voti? Da Facta al Duce. Inediti sulla crisi del 1922. vol. I, p. 326-344, TORINO:Edizioni del Capricorno, ISBN: 978-88-7707-121-7 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
7. FERRAIOLI G (2008). La visione politica dell'Adriatico dalla fine dell'Ottocento agli esordi del fascismo. In: (a cura di): S. Trinchese e F. Caccamo, Adriatico contemporaneo. Rotte e percezioni del mare comune tra Ottocento e Novecento. vol. 1, p. 15-39, MILANO:FrancoAngeli, ISBN: 9788856800395 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
8. FERRAIOLI G (2013). L'Italia e l'ascesa degli Stati Uniti al rango di potenza mondiale (1896-1909). Diplomazia, dibattito pubblico, emigrazione durante le amministrazioni di William McKinley e Theodore Roosevelt. vol. 1, p. 1-575, NAPOLI:Edizioni Scientifiche Italiane, ISBN: 978-88-495-2592-2 - **Monografia o trattato scientifico**
9. FERRAIOLI G (2010). Federico Chabod e la Valle d'Aosta tra Francia e Italia. vol. 1, p. 1-252, ROMA:Aracne, ISBN: 978-88-548-3420-0 - **Monografia o trattato scientifico**
10. FERRAIOLI G (2007). Politica e diplomazia in Italia tra XIX e XX secolo. Vita di Antonino di San Giuliano (1852-1914) . vol. 1, p. I-1016, SOVERIA MANNELLI:Rubbettino, ISBN: 978-88-498-1697-6 - **Monografia o trattato scientifico**

5 – Principale personale partecipante, con indicazione del rispettivo impegno temporale prevedibile

Elenco delle Unità Operative

Unità 1 - RANDAZZO Francesco

Componenti dell'unità di ricerca

n°	Cognome e Nome	Qualifica	Università/Ente	E-mail	Mesi/persona preventivati

1.	RANDAZZO Francesco	Ricercatore confermato	Università degli Studi di PERUGIA	lorence70@hotmail.com (adesione completata il 15/01/2016)	18,0
----	-----------------------	---------------------------	--------------------------------------	---	------

Eventuale sub-unità

Cognome	Nome	Qualifica	E-mail	Mesi/persona preventivati

Costo complessivo dell'unità di ricerca articolato per voci

	Costo
Voce A.1	71.700 €
Voce A.2.1	24.000 €
Voce B	57.420 €
Voce C	0 €
Voce D	3.000 €
Voce E	8.000 €
Voce F	17.966 € *
Totale	182.086 €

- Voce A.1 valorizzazione dei mesi/persona del personale dipendente a tempo indeterminato
- Voce A.2.1: costo dei contratti del personale non dipendente, appositamente da reclutare
- Voce B: spese generali (quota forfettaria pari al 60% del costo totale del personale, A.1+A.2.1, per ogni unità operativa)
- Voce C: costo di attrezzature, strumentazioni e prodotti software
- Voce D: costo dei servizi di consulenza e simili
- Voce E: altri costi di esercizio
- Voce F: quota premiale (per usufruire della quota premiale è indispensabile allegare al progetto la dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'università, secondo lo schema di cui al punto B2.7)

Indicazioni sui principali nuovi contratti relativi a personale appositamente da reclutare

Numero contratti RTD previsti	Numero assegni di ricerca previsti	Numero borse di dottorato previste	Impegno temporale complessivo prevedibile (mesi)
0	1	0	12

Unità 2 - NERI Nicola**Componenti dell'unità di ricerca**

--	--	--	--	--

n°	Cognome e Nome	Qualifica	Università/Ente	E-mail	Mesi/persona preventivati
1.	NERI Nicola	Ricercatore confermato	Università degli Studi di BARI ALDO MORO	nicola.neri@uniba.it (adesione completata il 10/12/2015)	6,0
2.	PEZZI Massimiliano	Professore Associato confermato	Università degli Studi di BARI ALDO MORO	massimiliano.pezzi@uniba.it (adesione completata il 14/01/2016)	6,0

Costo complessivo dell'unità di ricerca articolato per voci

	Costo
Voce A.1	68.000 €
Voce A.2.1	
Voce B	40.800 €
Voce C	
Voce D	
Voce E	7.000 €
Totale	115.800 €

- Voce A.1 valorizzazione dei mesi/persona del personale dipendente a tempo indeterminato
- Voce A.2.1: costo dei contratti del personale non dipendente, appositamente da reclutare
- Voce B: spese generali (quota forfettaria pari al 60% del costo totale del personale, A.1+A.2.1, per ogni unità operativa)
- Voce C: costo di attrezzature, strumentazioni e prodotti software
- Voce D: costo dei servizi di consulenza e simili
- Voce E: altri costi di esercizio
- Voce F: quota premiale (per usufruire della quota premiale è indispensabile allegare al progetto la dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'università, secondo lo schema di cui al punto B2.7)

Indicazioni sui principali nuovi contratti relativi a personale appositamente da reclutare

Numero contratti RTD previsti	Numero assegni di ricerca previsti	Numero borse di dottorato previste	Impegno temporale complessivo prevedibile (mesi)
0	0	0	0

Unità 3 - FERRAIOLI Gianpaolo**Componenti dell'unità di ricerca**

n°	Cognome e Nome	Qualifica	Università/Ente	E-mail	Mesi/persona preventivati
1.	FERRAIOLI Gianpaolo	Ricercatore confermato	Seconda Università degli Studi di NAPOLI	ferraioli69@hotmail.it (adesione completata il 19/12/2015)	4,0

Costo complessivo dell'unità di ricerca articolato per voci

	Costo
Voce A.1	15.000 €

Voce A.2.1	0 €
Voce B	9.000 €
Voce C	0 €
Voce D	2.000 €
Voce E	2.000 €
Totale	28.000 €

- Voce A.1 valorizzazione dei mesi/persona del personale dipendente a tempo indeterminato
- Voce A.2.1: costo dei contratti del personale non dipendente, appositamente da reclutare
- Voce B: spese generali (quota forfettaria pari al 60% del costo totale del personale, A.1+A.2.1, per ogni unità operativa)
- Voce C: costo di attrezzature, strumentazioni e prodotti software
- Voce D: costo dei servizi di consulenza e simili
- Voce E: altri costi di esercizio
- Voce F: quota premiale (per usufruire della quota premiale è indispensabile allegare al progetto la dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'università, secondo lo schema di cui al punto B2.7)

Indicazioni sui principali nuovi contratti relativi a personale appositamente da reclutare

Numero contratti RTD previsti	Numero assegni di ricerca previsti	Numero borse di dottorato previste	Impegno temporale complessivo prevedibile (mesi)
0	0	0	0

6 – Indicazioni sui principali nuovi contratti relativi a personale appositamente da reclutare

n°	Coordinatore o Responsabile unità	Numero contratti RTD previsti	Numero assegni di ricerca previsti	Numero borse di dottorato previste	Impegno temporale complessivo prevedibile (mesi)
1.	RANDAZZO Francesco	0	1	0	12
2.	NERI Nicola	0	0	0	0
3.	FERRAIOLI Gianpaolo	0	0	0	0
	Total	0	1	0	12

7 – Upload dichiarazione del legale rappresentante

- [RANDAZZO_PRIN 2015 \(1\).pdf](#)

“I dati contenuti nella domanda di finanziamento sono trattati esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali del MIUR. Incaricato del trattamento è il CINECA- Dipartimento Servizi per il MIUR. La consultazione è altresì riservata agli atenei e agli enti di ricerca (ciascuno per le parti di propria competenza), al MIUR - D.G. per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca - Ufficio V, al CNR e ai CdS. Il MIUR potrà anche procedere alla diffusione dei principali dati economici e scientifici relativi ai progetti finanziati”.

Data (dal sistema alla chiusura della domanda)